



REGIONE PIEMONTE

ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
SETTORE FITOSANITARIO REGIONALE

ANALISI CHIMICHE DEI TERRENI

Modalità per il prelevamento e la consegna dei campioni da analizzare

La corrispondenza dei risultati analitici con la reale composizione fisico - chimica del terreno dipende da un corretto campionamento; il prelevamento del campione di terreno da sottoporre ad analisi costituisce dunque un'operazione di grande importanza perché, se male eseguito, può portare ad interpretazioni erranee dei risultati analitici ed a consigli sbagliati.

Il primo requisito di un campione di terreno è senz'altro la sua omogeneità: generalmente si consiglia di effettuare un campionamento di terreno per un appezzamento di superficie pari ad un ettaro, che può essere esteso fino a tre ettari ed oltre per suoli con caratteristiche fisiche (colore, tessitura, ecc.) omogenee; contrariamente dovrà essere prelevato un campione per ogni zona in cui si rileva un diverso aspetto del terreno.

Al fine di effettuare un'analisi fisico - meccanica e/o chimica del terreno, il prelevamento, per ottenere un campione rappresentativo, deve essere eseguito, per le colture erbacee, come segue:

- procedendo a zigzag nell'appezzamento, si devono individuare, a seconda dell'estensione, fino a 20 punti di prelievo;
- nei punti segnati, dopo aver asportato ed allontanato i primi 5 cm in profondità al fine di eliminare la cortica erbosa e gli eventuali detriti superficiali presenti, si effettua il prelievo fino ad una profondità di 30 cm;
- sminuzzare e mescolare accuratamente la terra proveniente dai prelievi eseguiti e, dopo aver rimosso ed allontanato pietre e materie organiche (radici, stoppie, sovesci, ecc.), prendere dal miscuglio circa 1 kg di terra da portare al laboratorio di analisi.

Nel caso di terreni adibiti a colture arboree o destinati allo scasso per l'impianto di colture arboree, bisogna prelevare separatamente il campione di "soprassuolo" e quello di "sottosuolo". Il soprassuolo si preleva secondo le norme già descritte per le colture erbacee; il sottosuolo si preleva scendendo per il campionamento fino a 60 cm di profondità.

I campioni di terreno prelevati devono:

- essere posti in sacchetti impermeabili mai usati;
- essere muniti di etichetta di identificazione posta all'esterno dell'involucro, con l'indicazione, per le colture arboree, se trattasi di campioni da 0 a 30 cm di

profondità o da 30 a 60 cm di profondità (i due campioni vanno posti infatti in sacchetti separati).

Quando vengono consegnati al Laboratorio Agrochimico di questo Settore, i campioni devono:

- essere accompagnati dall'apposita scheda di registrazione, predisposta dallo stesso laboratorio, debitamente compilata in tutte le sue parti; particolare attenzione andrà posta nell'indicazione delle coordinate geografiche UTM.
- essere accompagnati dalla ricevuta di pagamento sull'apposito c/c postale, il cui modello è disponibile presso i laboratori agrochimici regionali (Torino, C.so Grosseto 71/6; Alessandria, C.so 100 Cannoni 4; Ceva, Via Regina Margherita 2).

Il Laboratorio Agrochimico Regionale si riserva di non ritirare i campioni qualora gli stessi non risultassero conformi a quanto specificato nelle modalità di prelievo e di consegna riportate nella presente, in particolare se nel campione risultano presenti pietre, materia organica (cotica erbosa, radici, stoppie, ecc.) e detriti di superficie.

Per eventuali informazioni e chiarimenti, si prega di rivolgersi ai seguenti numeri telefonici del laboratorio di Torino: 011/4323735, 011/4324698.

Torino, 22 giugno 2000